L’Aquila, clamoroso ritorno in campo di Cialente. Conte lo sceglie come candidato sindaco per il 2027



1 Aprile 2025

L’Aquila – Clamoroso colpo di scena nella politica aquilana: **Massimo Cialente**, l’ex sindaco-pneumologo che ha guidato la città nei tumultuosi anni del post-terremoto, starebbe preparando un ritorno in grande stile alle prossime elezioni amministrative. E non con il suo partito, il Partito democratico, ma con il Movimento 5 Stelle, contattato direttamente dal “salvatore della patria” **Giuseppe Conte** in persona. Sì, proprio lui, ***l’avvocato del popolo*** con la pochette sempre impeccabile, che avrebbe visto in Cialente l’uomo giusto per riportare ordine in una città che, a suo dire, “sembra un circo senza domatore”.

La notizia, che ha iniziato a circolare dopo l’intervista al vetriolo rilasciata ad ***AbruzzoWeb*** il 24 marzo, ha mandato in tilt i bar del centro storico e le redazioni dei giornali locali. Nell’intervista, Cialente non aveva risparmiato nessuno: dal sindaco **Pierluigi Biondi**, accusato di pensare più a Roma che a Piazza Duomo (“37 milioni in spettacoli, ma quando finiranno i soldi cosa resterà?”), all’opposizione di centrosinistra, bollata come “fantasma” e incapace di mettere insieme due idee per battere la destra. “Dov’è il progetto politico? Dove sono finiti tutti?”, tuonava l’ex primo cittadino, con quel tono che sembrava dire: “Se non lo faccio io, qui staremo all’opposizione per altri trent’anni”.

E pare che qualcuno abbia ascoltato il suo grido di dolore. Secondo fonti vicine al M5S (o forse solo pettegolezzi raccolti al mercato di Piazza d’Armi), **Giuseppe Conte** avrebbe alzato il telefono e chiamato Cialente mentre questi controllava i polmoni di un paziente o, più probabilmente, smontava a parole l’ultimo bilancio comunale. “Massimo, sei l’uomo che ci serve”, avrebbe detto Conte, con quella calma che è solito usare quando deve spiegare il reddito di cittadinanza a un leghista. “Biondi pensa a fare il divo, il PD dorme, la Regione è un disastro: vieni con noi, riprenditi L’Aquila”. E Cialente, con un sorriso sornione, avrebbe risposto: “Giusè, il centrosinistra è moribondo, accetto soltanto per spirito di servizio nei confronti della città”.

Quello tra Cialente e il M5S sembra un matrimonio ben orchestrato. D’altronde, il Dottore ha sempre avuto un debole per le sfide impossibili, e passare dal PD al Movimento potrebbe essere la sua ultima, grande sfida: “Se devo ricostruire qualcosa, tanto vale partire da zero”. I militanti

pentastellati già sognano uno slogan: “Con Massimo e Giuseppe, L’Aquila tornerà a 5 stelle!”. Intanto, a L’Aquila si preparano i pop-corn. Biondi starebbe già pensando a un mega-concerto di risposta, magari con Vasco Rossi, per distrarre gli elettori. Il PD, dal canto suo, potrebbe limitarsi a un comunicato stampa in cui “prende atto” del tradimento di Cialente, senza accorgersi che non ha più candidati vincenti da dieci anni. E i cittadini? C’è chi scommette che, tra una cialentata e l’altra, il Sindaco dell’emergenza tornerà davvero. ***(f.r.)***

“Una notizia un po’ originale non ha bisogno di alcun giornale, come la freccia dall’arco scocca, vola veloce di bocca in bocca…” – così cantava l’indimenticabile Fabrizio De Andrè nella sua celebre Bocca di Rosa. Solo che, la notizia in questione, è del PRIMO APRILE e noi di Abruzzo Sera siamo legati a certe tradizioni.